

gnazione alla nostra ambasciata in Portogallo con delega alla politica portoghese nelle ex colonie africane di Angola, Mozambico, Guinea Bissau e Capo Verde;

dal 1987 l'ambasciatore Ricoveri ha ricoperto l'incarico alla Farnesina di Capo ufficio per l'Africa presso la Direzione generale per la Cooperazione, mentre dal 1993 al 1998 è stato nostro ambasciatore in Uganda, Rwanda e Burundi e successivamente, fino al 21 maggio 2001, nostro ambasciatore in Etiopia e presso l'O.U.A. con tra l'altro responsabilità sul più importante programma bilaterale di Cooperazione allo sviluppo (oltre 300 miliardi) esistente tra Italia ed Etiopia e conoscenze dirette con tutti i leaders africani;

in altre parole il ministro Ricoveri appariva come il naturale candidato a ricoprire l'incarico di Direttore Generale Africa (tra l'altro già affidato in passato all'ambasciatore che aveva cessato in Etiopia) mentre gli è stato invece preferito un pur valido ambasciatore, ma che non ha conoscenze specifiche, provenendo tra l'altro da un quadro politico e geografico (il Messico) totalmente diverso dal mondo africano —:

quali siano i motivi che abbiano portato a questa scelta;

perché la scelta sia stata fatta con tanta urgenza, tra l'altro mentre risulta che il Sottosegretario delegato all'Africa fosse a Lusaka per una conferenza internazionale di leaders africani, e se la scelta sia stata con lui condivisa;

se la scelta non contraddica i canoni di competenza sottolineati come punto prioritario dell'attività di governo dalla stessa presidenza del Consiglio in occasione delle recenti dichiarazioni programmatiche. (4-00302)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

con il decreto legge n. 1/2001 e con l'ordinanza 30 marzo 2001, che ha previsto alcune specifiche tecniche per rendere operativo il funzionamento dell'intero sistema di smaltimento, si è cercato di ampliare la platea dei soggetti abilitati a svolgere le attività di incenerimento e coincenerimento;

tra questi un ruolo fondamentale è stato assegnato ai cementifici;

a questo proposito l'Istituto superiore di sanità ha ritenuto che detti impianti possono essere utilizzati per la distruzione delle proteine animali;

la Regione Lombardia in data 26 marzo 2001 ha autorizzato per tale scopo n. 14 impianti tra cui quello del cementificio di Broni (PV);

accanto al cementificio esiste una area di appartenenza della Ex Fibronit spa, area dichiarata come sito da bonificare per la presenza di amianto;

il cementificio ha già ottenuto l'autorizzazione all'esercizio per le operazioni di messa in riserva e recupero energetico di rifiuti speciali non pericolosi;

tale cementificio si trova nella perimetrazione del centro abitato a circa 100 metri dal centro storico;

Broni è Cluster significativo per il mesotelioma pleurico, patologia tumorale legata all'amianto —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere in questo particolare caso e in tutti i casi in cui tali cementifici si trovano a ridosso dei centri abitati.

(2-00027)

« Cè, Ercole ».

Interrogazione a risposta orale:

PIGLIONICA, ABBONDANZIERI, BANDOLI, BONITO, GASPERONI, LUONGO, RAFFAELLA MARIANI, MAURANDI, MAZZARELLO, NANNICINI, NIGRA, NICOLA ROSSI, VIANELLO, VIGNI, ZUNINO, ADDUCE, CALDAROLA, CHIANALE, GALEAZZI, GRILLINI, MARONE, MARTELLA, OLIVERIO, OTTONE, PISA, QUARTIANI, RAVA, ROSSIELLO e ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di determinazioni della regione Basilicata è stata bloccata la possibilità per l'inceneritore di Melfi gruppo Fiat (Edf?) di smaltire rifiuti pericolosi di provenienza extra regionale;

a tali decisioni è seguita una serie di ricorsi alla giustizia amministrativa tuttora in attesa di definizione;

un numero imprecisato di vagoni, circa 30, da un mese vaga per l'Italia e attualmente tali vagoni sono fermi presso le stazioni di Foggia e Falconara;

la natura dei rifiuti in questione (farmaci, rifiuti ospedalieri) e il particolare momento climatico comportano un completo rischio per l'igiene pubblica e per l'ambiente;

vista inoltre la necessità di contrastare il reale rischio che il territorio pugliese venga individuato quale immensa pattumiera a disposizione dell'intero territorio nazionale —:

quali iniziative siano state poste in essere per rimuovere questa situazione di rischio. (3-00105)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 20 marzo 2001, n. 66 fissa, tra l'altro alcuni punti normativi per consentire l'avvio dei mercati televisivi digitali su frequenze terrestri e da satellite attraverso un periodo di sperimentazione;

il ministero delle comunicazioni, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, avrebbe dovuto adottare un programma per lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali su frequenze terrestri e da satellite e per l'introduzione dei sistemi audiovisivi terrestri a larga banda, individuando le necessarie misure a sostegno del settore (articolo 2-bis, comma 15) —:

se il ministro stia provvedendo ad adottare il programma di cui alla premessa;

quali sono i tempi entro cui intende definire tale programma;

se non sia il caso che il Ministro interrogato anticipi alla commissione competente le linee guida di tale programma trattandosi di un argomento di rilevante importanza. (5-00072)

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste continua nell'azione di ristrutturazione selvaggia che in Basilicata penalizza fortemente non soltanto i lavoratori ma soprattutto le popolazioni;

gli uffici più importanti vengono spostati a Bari e a Reggio Calabria, privando la regione Basilicata di ogni centro decisionale ed operativo;